

**W11 - Guasti 1880, p. 25, n. 302 - busta n. 1096, 6300794**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 1404 (Firenze)

Dolgomi non ho potuto esser con voi a pigliare degli usati  
ispassamenti, ne' d passati; che stimai spesso voi e io ci  
andassimo perdendo per la terra a diletto, quando fossimo fuor  
delle faccende. E dicovi ch'io ho tanta cara la libert, che stando  
quass, morrei come imprigionato, e non mi consolarebbe tutto  
l'oro n onore del mondo; e anzi eleggerei vita povera, libera e  
lieta, pur ch'io fosse certo non capitare in miseria. Scusomi che  
non sono venuto a voi per non potere: ma ser Coluccio guarisce  
forte, e ristorerovvi tosto. Dopo nona vena a voi; e poi fu' a mezza  
via, tornai a drieto perch mi parve tardi. Increscemi di me e di  
voi, che state senza me e io senza voi troppo. Iddio sa come mi  
siete nel capo spesso. -

SER LAPO vostro.